



Recensione di
***Construir la memoria de la ciudad:
Espacios, Poderes e Identidades
en la Edad media (XII-XV):
1. La ciudad publicitada: de la documen-
tación a la Arqueología,***
a cura di Gregoria Caveró Domínguez,
Publicaciones Universidad de León, 2015

ROBERTO FARINELLI

Anno III, n. 1, luglio 2016
ISSN 2284-0869



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

Il tema della formazione dell'identità cittadina attraverso l'invenzione di una memoria condivisa, il suo uso ideologico e la sua ostentazione propagandistica sta imponendosi con forza nella società contemporanea, a causa della profonda ridefinizione del concetto di bene culturale, in grado di abbracciare oggi nuovi aspetti – materiali e immateriali - della dimensione tradizionale locale, ma forse anche come reazione agli sconvolgimenti di una globalizzazione che si propone di fatto ingovernabile, se non a livello locale.

A fronte di una vera e propria inflazione di iniziative eterogenee e spesso non perfettamente consapevoli vanno valorizzate le occasioni di confronto scientifico e soprattutto di riflessione teorica sulle radici storiche di questi fenomeni. In tal senso, ci sembra da sottolineare l'efficacia e il rilievo del progetto di ricerca triennale dedicato al tema *Construir la memoria de la ciudad: Espacios, Poderes e Identidades en la Edad media (XII-XV)*, finanziato dal Ministerio de Economía y Competitividad, dal quale è scaturita, tra l'altro, una serie di convegni internazionali, con il coinvolgimento di atenei spagnoli, portoghesi e italiani.

Con la pubblicazione, a cura di Gregoria Caveró Domínguez – direttore scientifico e coordinatrice del progetto - degli atti del primo incontro di questa serie, tenutosi a León all'inizio del 2015, vengono offerti agli studiosi - con una tempestività ormai rara – importanti materiali sul tema della “*ciudad publicitada*”, prodotti attraverso l'analisi di svariati casi e contesti esemplari, tramite l'indagine tradizionale su fonti scritte, iconografiche e cartografiche, intrecciata con ricerche archeologiche e storico-architettoniche¹.

Un approccio volto prevalentemente alle tematiche architettoniche e urbanistiche contrassegna, ad esempio, il primo saggio, dedicato da Fabio Gabbrielli al tema *Piazze e palazzi comunali: i luoghi del potere pubblico e dell'identità urbana tra fine XII e primi XIV secolo (Italia settentrionale e Toscana)*. Si tratta del frutto di

¹ Un secondo convegno della serie dedicata a *Construir la memoria de la ciudad: Espacios, Poderes e Identidades en la Edad media (XII-XV)* si è tenuto proprio a Siena, nei giorni 29 e 30 ottobre 2015, con la partecipazione del Dipartimento di Scienze storiche e dei Beni Culturali dell'Università senese e dell'Archivio di Stato di Siena.

accurate indagini in prima battuta dirette verso contesti dell'Italia settentrionale e successivamente estesi anche all'Italia centrale, nei quali si evitanziano le caratteristiche tipologiche dei palazzi pubblici, in relazione allo spazio urbano e alle vicende storico-istituzionali delle città comunali. I tipi edilizi sono studiati sia in rapporto ai modelli di riferimento, sia alle soluzioni innovative adottate, nell'ottica di nuove forme di comunicazione ideologico-propagandistica tipiche dei governi cittadini di stampo popolare. Viene così delinato un contrappunto tra i palazzi dotati di loggiato, diffusi soprattutto a nord dell'Appennino, e quelli turriti e racchiusi su loro stessi, ideati nelle città toscane, valorizzando infine gli aspetti più originali del Palazzo Pubblico senese.

L'evoluzione della fisionomia urbana nel suo complesso è indagata, invece, in alcuni studi condotti per singoli centri e regioni della penisola iberica attraverso il ricorso alle metodologie tipiche dell'archeologia urbana, per le quali si combinano ricerche d'archivio, studio della cartografia antica, indagini stratigrafiche e analisi dell'edilizia storica. Ci riferiamo alle ricerche di Raquel Martínez Peñín, su León e sulle città medievali del nord-ovest, attraverso la loro cultura materiale. Analogo approccio contrassegna lo studio condotto da Maria do Carmo Ribeiro e Arnaldo Sousa Melo sull'evoluzione urbanistica nella lunga durata di Braga in rapporto alla distribuzione dei centri di potere.

Analisi di prevalente taglio documentario, che comunque in sede interpretativa si avvalgono anche dei risultati di ricerche archeologiche e storico urbanistiche, sono invece presentate da Soledad Beltrán e María Álvarez che hanno focalizzato la propria attenzione sul caso di Oviedo, riuscendo a ricostruire i ritmi costruttivi della vicenda urbana attraverso il ricorso a fonti scritte di diversa origine e natura, nonché un approccio metodologico mutuato dall'analisi geografico-spaziale, ben ancorato all'indagine sulla cartografia storica e sull'archeologia dell'architettura.

Nella medesima ottica di integrazione disciplinare, il saggio di Michele Pellegrini (*Prima della lupa. Miti cittadini, uso e coscienza del passato utile scritture dell'Italia protocomunale: alcune consi-*

derazioni a partire dal caso di Siena) muove da una riflessione sull'uso del passato nelle città del regno italico, ricostruendo più specificamente le strategie di gestione della memoria collettiva, la formazione e l'uso dei simboli identitari a Siena tra X e XIII secolo. In questa ricerca, originale e innovativa per la città toscana, già ampiamente studiata sotto questo profilo per l'epoca successiva, l'autore mette in luce il trapasso delle competenze dalla gestione ecclesiastica a quella comunale, prendendo soprattutto in esame testi agiografici e culti patronali, genesi ed elaborazione dei miti sulle origini cittadine e, non ultime, le scelte operate in ordine all'uso di insegne, divise e simboli urbani in ambito numismatico e sfragistico, oltre che epigrafico e monumentale, senza mai dimenticare i risultati di rilievo conseguiti negli ultimi decenni in tema di conoscenza della Siena altomedievale attraverso importanti indagini di archeologia urbana.

Esemplari per mettere in luce quanto possa esprimere riguardo i temi trattati l'analisi della cultura scritta nelle sue multiformi espressioni, sono alcuni saggi concernenti alcune tra le maggiori città della Spagna medievale. In tale prospettiva, José María Miura Andrades ha compulsato i fondi documentari relativi alle istituzioni mendicanti del regno di Siviglia, mentre Raúl González ha condotto una dettagliata ricostruzione dei caratteri demografici e socio-economici di Oviedo nel XVI secolo. Silvia Pérez ha mostrato quanto ampia e articolata possa essere la messe di informazioni di carattere urbanistico proveniente dai protocolli notarili relativi alla città di Siviglia e, infine, Álvaro Solano Fernández-Sordo ha raccolto analoghi contratti immobiliari del secondo Quattrocento relativi al contesto asturiano di Villaviciosa.

Il volume si conclude con un affondo di indagine condotto a quattro mani da Gregoria Cavero Domínguez e Encarnacion Martin riguardo il patrimonio immobiliare vantato in León dalla *Compañía de los Bachilleres de los Ciento*, attraverso una fonte di straordinario interesse, vale a dire il *libro de visitas* redatto nel secondo Quattrocento e contenente informazioni di dettaglio su una settantina di immobili urbani. La ricerca, sistematica e molto approfondita, ha consentito alle studioso di ricostruire un dettagliato

quadro topografico del patrimonio in questione, fornendo un interessante spaccato della società urbana, tanto sotto il profilo delle rendite immobiliari e delle forme di conduzione, quanto sotto quello delle attività produttive presenti in città.